



PROVINCIA DI PISA

Servizio Ambiente

U.O. V.I.A. - A.I.A.

Pisa

11-03-2014

Protocollo n. 67456 (09/06/00)

Alla Società Impec Chimici srl Montecatini v/c

Al Comune di Montecatini v/c

All'Asl 5 Alta val di Cecina

All'Arpat di Pisa

Al Catasto dei Rifiuti c/o Arpat di Firenze

OGGETTO: Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 1083 del 07.03.2014 Impec Chimici srl

Con la presente si trasmette in allegato Determinazione Dirigenziale n 1083 del 07.03.2014 avente per oggetto :  
Autorizzazione Integrata Ambientale DLgs 152-2006 e smi e LR 10-2010 e smi.

Gestore Impec Chimici srl Comune di Montecatini Val di Cecina

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
Dott.ssa Laura Pioli



PROVINCIA DI PISA

SERVIZIO AMBIENTE

Proposta nr. 1123

Del 07/03/2014

Determinazione nr. 1083

Del 07/03/2014

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale DLgs 152-2006 e s.m.i. e LR 10-2010 s.m.i.  
Gestore Impec Chimici Srl Comune di Montecatini Val di Cecina.

### IL DIRIGENTE

**Visto** il Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i parte seconda titolo III bis relativo all'autorizzazione integrata ambientale.

**Vista** la Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i Titolo IV bis "L'autorizzazione integrata ambientale".

**Viste** le norme vigenti di settore e in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti di seguito riportate:

- la Parte Terza del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i "*Norme in materia ambientale*" riguardante le norme di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, la Legge Regionale 31/05/2006, n. 20 e ss.mm.ii. "*Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*" e il Regolamento Regionale n. 46/R (D.P.G.R. 08/09/2008) "*Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n.20*", pubblicato sul BURT in data 17/09/2008;
- la Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i "*Norme in materia ambientale*" riguardante le norme di Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- la Parte Quinta del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i "*Norme in materia ambientale*" riguardante le norme di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera.

**Visto** il D.M. 24/04/2008 e la D.G.R.T. del 18/10/2010 n. 885 e s.m.i per quanto concerne il pagamento

degli oneri istruttori.

**Premesso che:**

- Il Gestore ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale in data 29/08/2013 (prot. n. 216797), al fine dell'esercizio della attività IPPC Codice 5.1 per il proprio impianto sito in Loc. Buriano, S.S. n. 68 km 23,773, nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). Tale impianto è stato oggetto di procedura di verifica di VIA che si è conclusa con esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni (D.D. n. 2458 del 16/05/2013)
- La Provincia di Pisa, quale autorità competente per il rilascio della A.I.A. ai sensi dell'art. 29 quater D.Lgs. 152/2006 e smi Titolo IIIbis, ha provveduto all'avvio del procedimento in data 09/09/2013.
- Il Gestore ha effettuato, in data 30/08/2013, il versamento relativo le spese di istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R.T. del 18/10/2010 n. 885.
- Il Gestore, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 D.Lgs. 152/2006 e smi Titolo IIIbis, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, ha provveduto alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda su un quotidiano in data 06/09/2013. Non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di legge.

**Preso atto** delle decisioni della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 16/10/2013, che ha espresso parere favorevole con prescrizioni per il rilascio definitivo della autorizzazione integrata ambientale per l'impianto l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti pericolosi e non .

**Considerato** il rapporto istruttorio, parte integrante e sostanziale del presente atto quale "Allegato A", che tiene conto delle decisioni della Conferenza dei Servizi.

**Preso atto** che la Società Impec Chimici S.r.l. non risulta registrata ai sensi del Regolamento (CE n.761/2001-EMAS) e non è certificata ISO 14001:2004 (Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale), per cui, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e smi, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque).

**Vista** la Fidejussione n. 2799642608 a favore della Provincia di Pisa stipulata con la Società SACE BT S.p.A. e avente validità fino al 28/02/2019 maggiorata di ulteriori 2 anni.

**Ritenuto**, per le motivazioni di cui sopra, di poter procedere al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni di cui al paragrafo 5 e 6 dell'allegato A al presente atto.

**Accertata** la propria competenza ai sensi dell'art. 107 del T.U. n° 267 del 18.08.2000 sull'ordinamento degli Enti Locali e dell'art. 1.3.10 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi di questo Ente.

**Determina**

**1.Di rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Impec Chimici S.r.l. sita in

Provincia di Pisa - Determinazione n. 1083 del 07/03/2014

Loc. Buriano, S.S. n. 68 km 23,773, nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI) per l'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, in quanto attività identificata, ai sensi dell'allegato VIII della parte II del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. come attività IPPC, Codice 5.1 *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, quest'ultimi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"* nel rispetto delle prescrizioni di cui ai **paragrafi 5 e 6 dell'Allegato A** al presente atto.

**2.Di accettare la Polizza fidejussoria n. 2799642608 del 28/02/2014** a favore di questa Amministrazione, stipulata con la Società SACE BT S.p.A.

**3.Di stabilire** che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e smi, ha validità 5 (cinque) anni, **28/02/2019**, a decorrere dalla data di emanazione **della polizza fidejussoria richiamata in premessa** .

**4.Di stabilire** che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 e dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e smi, trasmetta alla Provincia di Pisa, al Comune di Montecatini Val di Cecina, ad ARPAT di Pisa, e all'Azienda USL5 Zona Val di Cecina i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo, come individuato e stabilito al punto 6 dell'Allegato A al presente atto.

**5.Di stabilire** che:

- ARPAT effettui i controlli e gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e smi, come stabilito al paragrafo 7 dell'Allegato A al presente atto;
- il presente provvedimento sia sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- il Gestore, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs 152/2006 e smi, ai fini del rinnovo dell'autorizzazione presenti apposita domanda all'autorità competente almeno 6 mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;
- le eventuali modifiche dell'impianto successive al presente atto saranno gestite dalla Provincia di Pisa a norma dell'art 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e smi.

**6.Di prescrivere** che il Gestore, al fine di evitare qualsiasi forma di inquinamento al suolo e ai sensi dell'art. 6 comma 16 lettera f) del D.Lgs 152/2006 e smi, inoltri a questa Amministrazione, preliminarmente e con congruo anticipo alla cessazione dell'attività, un piano di dismissione dell'impianto che preveda:

- un programma temporale delle attività di chiusura impianto, smantellamento di tutte le apparecchiature e strutture funzionali all'attività;
- l'identificazione di parti di impianto ed infrastrutture che resteranno nel sito dopo la chiusura con la relativa motivazione e l'uso che se ne farà;
- la rimozione di tutti i rifiuti;
- il drenaggio e la bonifica di eventuali serbatoi, delle apparecchiature e delle linee di processo di tutti i prodotti chimici in essi contenuti.

**7. Di inviare** copia conforme del presente atto alla Società Impec Chimici S.r.l., con sede legale in Via S.P. 68 km 23,773 Loc. Buriano Montecatini Val di Cecina (PI).

**8. Di inviare** il presente atto ad ARPAT di Pisa e Catasto dei rifiuti presso Arpat di Firenze, al Comune di Montecatini Val di Cecina e all'USL 5 Zona Alta Val di Cecina.

**9. Di dare atto** che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n° 104 "Attuazione dell'art. 44 della legge 18 giugno 2009, n° 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo", nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

**10. Di precisare**, in ottemperanza di quanto prescritto all'articolo 5 comma 3 della L.241/90 e smi, che:

- il Servizio Ambiente della Provincia di Pisa, con sede in via Nenni 30 Pisa, è il Servizio Responsabile del procedimento di cui al presente provvedimento amministrativo;
- la Dott.ssa. Laura Pioli è la responsabile del procedimento di cui all'oggetto;
- gli atti relativi al presente procedimento sono disponibili in visione presso l'U.O. A.I.A.-V.I.A. del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa con sede in Via Nenni, 30.

**IL DIRIGENTE**

Laura Pioli

Ai sensi dell'art. 124 , comma 1 T.U. Enti locali il presente provvedimento è in pubblicazione all'albo pretorio informatico per 15 giorni consecutivi dal 10/03/2014 al 25/03/2014.

**IL RESPONSABILE**

Luisa Bertelli

L'atto è sottoscritto digitalmente ai sensi del Dlgs n. 10/2002 e del T.U. n. 445/2000

**PROVINCIA DI PISA**  
**DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO**  
**SERVIZIO AMBIENTE**  
**U.O. V.I.A.- A.I.A.**

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 14 - 56125 PISA  
Sede distaccata: Via P. Nenni 30 (V° piano) 56124 PISA

**OGGETTO:** Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., relativa all'impianto per l'eliminazione dei rifiuti pericolosi sito a Montecatini Val di Cecina. – Gestore: IMPEC Chimici S.r.l. Rapporto istruttorio.

**ATTIVITÀ PRODUTTIVA (allegato VIII di cui art. 6, comma 12 del D.Lgs 152/2006 e smi)**

Codice attività IPPC: 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

**0. ISTRUTTORIA**

Premesso che:

*-Il Gestore ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale in data 29/08/2013 (prot. n. 216797), al fine dell'esercizio della attività di recupero (R5) rifiuti pericolosi (IPPC Codice 5.1) per il proprio impianto sito in Loc. Buriano, S.S. n. 68 km 23,773, nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). Tale impianto è stato oggetto di procedura di verifica di VIA che si è conclusa con esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni (D.D. n. 2458 del 16/05/2013).*

*-La Provincia di Pisa, quale autorità competente per il rilascio della A.I.A. ai sensi dell'art. 29 quater D.Lgs. 152/2006 e smi Titolo IIIbis, ha provveduto all'avvio del procedimento in data 09/09/2013.*

*-Il Gestore ha effettuato, in data 30/08/2013, il versamento relativo alle spese di istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R.T. del 18/10/2010 n. 885.*

*-Il Gestore, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 D.Lgs. 152/2006 e smi Titolo IIIbis, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, ha provveduto alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda su un quotidiano in data 06/09/2013. Non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di legge.*

*-La Conferenza dei Servizi, in data 16/10/2013, ha esaminato la documentazione inviata dal Gestore ed ha espresso parere favorevole per il rilascio definitivo della autorizzazione integrata ambientale con prescrizioni e ha richiesto, prima dell'emissione dell'atto di A.I.A., l'inoltro di alcune precisazioni con il dettaglio delle modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalla ditta e dei rifiuti stoccati sul piazzale esterno lato sud-ovest e la definizione dei relativi quantitativi in una planimetria aggiornata.*

*-Il Gestore in data 25/11/2013, 20/01/2014 e 13/02/2013 ha inviato la documentazione richiesta dalla Conferenza dei Servizi.*

Nei punti successivi è descritto l'impianto oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale e sono individuate, ai sensi del Titolo IIIbis D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le modalità tecniche, le prescrizioni e le condizioni di esercizio inclusi il Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Controllo da parte dell'organo di Vigilanza. Rimane inteso che, per quanto non esplicitato di seguito, il ciclo produttivo e le modalità gestionali dell'attività devono essere in linea generale conformi a quanto descritto nella documentazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

**1. LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La società Impec Chimici Srl opera nel settore di trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e commercializzazione di materie prime, ha sede legale e sede impianto in Loc. Buriano, S.S. n. 68 km 23,773, nel Comune di Montecatini Val di Cecina (PI). L'area è classificata dal PRG come urbanizzata e ricade in zona D3, produttiva e commerciale. La zona a monte idrografico dello stabilimento, lungo il torrente Cortolla, è individuata come un'area strategica per interventi di prevenzione del rischio idraulico. L'impianto ricade in area a pericolosità idraulica molto elevata, come classificata dal PAI del Bacino Toscana Costa. In ragione del livello di pericolosità idraulica è stata

presentata da parte del Gestore un'apposita relazione idraulica all'interno della quale si dichiara, allo scopo di dimostrare la sicurezza idraulica dell'area oggetto, che la quota di esondazione duecentennale per il fiume Cecina alla sezione 53 (zona ove è situata l'attività di cui trattasi) è di 55,5m s.l.m. e la quota minima del piazzale IMPEC di 58,79m .

## 2. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICHE E PROCESSI

La società Impec Chimici Srl svolge attualmente due tipi di attività, raggruppate in due divisioni operative, in particolare:

### - "Divisione Commercializzazione" (attività non IPPC)

Commercializzazione di sostanze chimiche impiegate in vari settori industriali. I prodotti acquistati, stoccati in azienda, e in parte formulati, sono rivenduti a terzi con distribuzione capillare per piccole e medie aziende. I prodotti sotto forma liquida (soluzioni) o solida sono principalmente:

Prodotti liquidi: acido cloridrico; acido solforico; acido fosforico; acqua ossigenata; idrossido d'ammonio; idrossido di sodio; policloruro di alluminio; ipoclorito di sodio; solfato d'ammonio.

Prodotti solidi: solfato di manganese; cloruro di sodio; prodotti per trattamento acque di piscine.

Capacità massima deposito (ton): 600 350

Stock medio presente (ton) 250 260

Quantità annue medie trattate (ton) 20 000 16 000

### - "Divisione recupero rifiuti" (attività non IPPC)

I rifiuti acquisiti sono trattati ai fini del recupero delle sostanze di base (quali acidi e basi) per la loro vendita a impianti industriali, principalmente per la depurazione di acque reflue. Per tale attività di recupero l'azienda è iscritta nel registro delle imprese della Provincia di Pisa con il n. 124/2003 ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006. Ad oggi il Gestore è autorizzato per le seguenti tipologie di rifiuti:

#### All 1 DM n.161 12/06/2002, rifiuti pericolosi

Punto 5.1.3 lett. a) (R4) (CER [110107\*][110113\*])

Punto 5.2.3 lett. a) (R5) (CER [110105\*][110106\*][110111\*][110198\*][110107\*][060313\*])

Punto 5.4.3 (R5) (CER [060101\*])

#### Rif. All 1 DM 05/02/1998, rifiuti non pericolosi

Punto 12.14 (R5) (CER [060503])

	DM 161/2002 5.1.3 lett. a)	DM 161/2002 5.2.3 lett. a)	DM 161/2002 5.4.3	DM 05/02/1998 12.14
Capacità autorizzata (t/anno)	200	1700	5100	1000
Stock medio presente (t)	0	100	0	0

**Tabella 1 - Situazione attuale**

A seguito di parere di esclusione dalla procedura di verifica di V.I.A., il Gestore ha richiesto l'attivazione della procedura di A.I.A. finalizzata all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti pericolosi (R3, R4, R5, R6 e R13) proponendo un incremento delle quantità e tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi da recuperare, passando dalle attuali 8000ton/anno a 40000ton/anno di rifiuti così distribuiti: 12000t/a non pericolosi e 28000t/a di rifiuti pericolosi, utilizzando le strutture esistenti, ad oggi sottoutilizzate, in quanto attività riconosciuta al punto 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs n.152/2006 . Tutti i rifiuti liquidi pericolosi e non da inviare al recupero sono costituiti principalmente da soluzioni di acidi quali: acido cloridrico, solforico, nitrico e fosforico e basi quali: soluzioni di idrossido di ammonio, soda caustica, carbonato di sodio e carbonato di calcio, rifiuti contenenti metalli principalmente cloruro ferroso e cloruro ferrico, solfato di ammonio, solfato alluminio, solfato ferroso e ferrico, soluzioni saline e carboniose, ossidi e perossidi.

## 2.2 Stoccaggi e gestione dei rifiuti pericolosi (attività IPPC) e non pericolosi (attività non IPPC) in ingresso

Prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, viene verificata l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda descrittiva e/o risultanze analitiche e/o dichiarazione del produttore).

Tale operazione viene eseguita per ogni ricezione ad eccezione dei rifiuti che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (in tal caso la verifica è semestrale).

Mediante il laboratorio interno all'azienda sono effettuati campionamenti e analisi sugli arrivi di rifiuti per verificarne la compatibilità con il ciclo di recupero e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni indesiderate.

Nel caso in cui da tali controlli emerga uno scostamento rispetto a quanto dichiarato dal produttore o nei certificati analitici, il carico viene respinto con richiesta di una nuova caratterizzazione del rifiuto al cliente.

Dopo l'accettazione, i rifiuti vengono stoccati nei serbatoi etichettati e collocati in appositi bacini di contenimento impermeabilizzati.

La pavimentazione del piazzale antistante l'area serbatoi è costituita da mattonelle antiacido.

I serbatoi dedicati allo stoccaggio e al recupero dei rifiuti sono dieci e indicati nella planimetria agli atti con i numeri da **10 a 15, 18, 19, 25, 26**. Complessivamente hanno una capacità di stoccaggio pari a 400 mc. Sono utilizzati altresì, in caso di necessità, previa bonifica, anche i serbatoi indicati con i numeri da **1 a 5, 35 e 36**, utilizzati anche per l'attività di commercializzazione, la cui capacità complessiva è di 231 mc.

Non verrà effettuato lo stoccaggio di rifiuti in cisternette sul piazzale esterno come rappresentato, in tavola agli atti, sul lato nord dell'impianto.

## 2.3 Descrizione del Processo di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Il Gestore ha depositato 22 schede dove partendo dai diversi rifiuti sono descritte le varie operazioni finalizzate al recupero di un determinato prodotto. Il processo di recupero di rifiuti liquidi pericolosi (attività identificate ai sensi dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. come **R3, R4, R5, R6, e R13**) avviene in generale attraverso le seguenti fasi:

- arrivo della tipologia di rifiuto pericoloso e non pericoloso, pesatura, verifica documentale e verifica di una campionatura prelevata dall'automezzo al fine di poter determinare l'accettazione del rifiuto stesso;
- accettato il rifiuto pericoloso/non pericoloso, si procede allo scarico dell'automezzo facendo passare eventualmente il rifiuto attraverso un sistema di filtrazione preliminare in appositi sistemi a tasche dopodiché si procede all'immissione della tipologia filtrata nel serbatoio di stoccaggio ove è possibile la presenza di altro rifiuto pericoloso/non pericoloso avente le medesime caratteristiche chimiche (acido, base sale ecc) al fine di consentire ulteriore sedimentazione;
- dopo queste operazioni, a seconda della richiesta del cliente, vengono attuati, in un altro serbatoio, dei trattamenti "qualitativi" quali la correzione del pH e/o del titolo, tramite l'aggiunta o di materia prima di sintesi o di altro prodotto ottenuto da una operazione di recupero interno e avente caratteristica di materia prima commercializzabile o con altro rifiuto pericoloso/non pericoloso avente caratteristiche similari. L'operazione in genere viene eseguita preliminarmente prendendo un campione di prodotto in entrata dopodiché viene misurato il pH e il titolo con apposito strumento simulando una correzione sullo stesso e ripetendo successivamente sul serbatoio la medesima operazione.

Per gli aggiustamenti di titolo o di pH sono utilizzate materie prime già disponibili in impianto in quanto oggetto di commercializzazione (es. Acidi Cloridrico, Solforico, Fosforico, NaOH, Solfato d'ammonio, Cloruro Ferrico ecc). Viene previsto l'utilizzo di un registro dove annotare le quantità di materie prime utilizzate.

Per evitare complicazioni impiantistiche con notevoli impieghi di tubazioni e accessori, molte linee di trattamento sono installate in prossimità dei serbatoi della divisione commercializzazione.

I trasferimenti di liquidi durante il processo vengono effettuati mediante una pompa (una per ogni linea di trattamento) ad azionamento manuale, quindi continuamente presidiati da un operatore.

Tutti i serbatoi sono muniti di sistema di livello idraulico o elettronico. Il carico è limitato comunque al 90% della capacità.

Nelle operazioni di carico/scarico sono adottate le seguenti precauzioni:



- Il serbatoio è dotato di valvola di respirazione;
- Il condotto di sfiato dal serbatoio è dotato di apposita membrana di rottura per evitare sovra-pressioni;
- La pompa collegata è dotata di pulsante di emergenza per arresto, con teleruttore posto in prossimità dei serbatoi;
- Un contatore volumetrico con indicazione locale è presente sulla tubazione di mandata della pompa;
- Le operazioni sono sempre eseguite e presidiate sul posto dall'operatore;
- Tutti i serbatoi sono muniti di sistema carico/scarico a circuito chiuso.

Tutto l'impianto sarà gestito secondo un Sistema di Gestione Ambientale depositato agli atti.

Si sottolinea che la commercializzazione dei prodotti recuperati è comunque soggetta agli obblighi previsti dalla normativa Reach.

### **3. IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI E SISTEMI DI LIMITAZIONE DELL'INQUINAMENTO**

#### **3.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Il processo di recupero rifiuti genera sfiati discontinui che si verificano al carico/scarico dei serbatoi.

Gli sfiati derivanti da ogni serbatoio sono connessi a una guardia idraulica dedicata dotata di dispositivo anti-congelamento costituito da un bagno riscaldante e munita di rubinetto campionatore.

La soluzione assorbente, alcalina o acida, varia secondo il tipo di sfiato da contenere.

Sono previsti controlli settimanali per garantire l'efficacia di abbattimento con la verifica del livello e del PH del liquido assorbente, procedendo, in caso di esaurimento della soluzione, alla sua sostituzione.

La soluzione assorbente esausta viene generalmente riciclata nel processo di lavorazione interno.

Gli sfiati derivanti da tali guardie idrauliche non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272.5 del D.Lgs. 152/2006.

#### **3.2. SCARICHI IDRICI**

Il processo di trattamento non genera scarichi industriali.

Tutta l'area impiantistica è munita di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) derivanti dai piazzali individuati come potenzialmente contaminati e di un sistema di accumulo e trattamento di tutte le acque meteoriche derivanti dai bacini di contenimento ove sono presenti i serbatoi di stoccaggio.

Le acque meteoriche di prima pioggia sono inviate tramite un sistema di tubazioni ad una vasca di stoccaggio interrata di 5.5mc dimensionata appositamente per raccogliere i primi 5mm di pioggia dei piazzali sopraindicati ed è munita di by-pass automatico utile a deviare il flusso delle acque di seconda pioggia verso il punto S1 di recapito esterno all'impianto (indicato nelle planimetrie agli atti) ove convergono altresì le acque meteoriche non contaminate (provenienti dalla copertura del capannone, dalle aree adibite a stoccaggio di prodotti di commercializzazione o dalle aree esterne alle zone di carico/scarico rifiuti). Tale punto di scarico converge in una condotta fognaria comunale priva di impianto di depurazione finale e recapitante in un fosso. Si stima che le acque meteoriche non contaminate siano pari a circa 3800m<sup>3</sup>/anno.

Dopo ogni evento meteorico le acque di prima pioggia accumulate nella vasca di cui sopra vengono sottoposte a test per verificare il pH, il colore, la torbidità e l'eventuale presenza di metalli. L'acqua in base al suo PH è stoccata nei serbatoi ove avviene recupero dei rifiuti. In caso di presenza di metalli viene effettuato un trattamento preliminare finalizzato alla loro precipitazione e filtrazione in filtri a calza; l'acqua così trattata viene successivamente ri-circolata in testa al processo di trattamento. Si stima un volume di acque di prima pioggia recuperate pari a circa 190m<sup>3</sup>/anno.

Dopo aver completato il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, si procede al trattamento delle acque meteoriche accumulate nei bacini di contenimento, muniti alla base di sistemi valvolati manuali collegati per caduta alla vasca interrata ove vengono effettuati i medesimi controlli e trattamenti previsti per le acque di prima pioggia ai fini del loro completo recupero nel processo produttivo. In via occasionale e in caso di non necessità nel processo delle acque recuperate si procede, previo controllo analitico dei parametri riportati in **tab.**

6, allo scarico nel medesimo punto di scarico S1.

I reflui civili provenienti dagli uffici e dai servizi per il personale (nello stabilimento attualmente lavorano stabilmente circa 4 persone in media), dopo trattamento in fossa settica tricamerale, sono convogliati nell'unico punto di scarico S1 sopra indicato.

### 3.3. RISORSE IDRICHE

L'impianto è collegato all'acquedotto presente nella lottizzazione, per l'utilizzo di tipo civile negli uffici e nei servizi per il personale. L'acqua utilizzata nel processo proviene da due fonti: dal recupero delle acque meteoriche trattate in apposita vasca interrata; tali acque vengono stoccate in due serbatoi indicati nella planimetria agli atti con i numeri 33 e 34 aventi capacità complessiva di 21 mc. Una volta esaurita questa prima fonte, l'acqua viene prelevata dal pozzo di proprietà della ditta posto a Sud dell'impianto.

Nello stabilimento è presente un impianto di addolcimento delle acque da pozzo e uno stoccaggio dell'acqua addolcita nei serbatoi indicati nella planimetria agli atti con i numeri da 28 a 32.

In futuro, se il fabbisogno di acqua di processo aumenterà, potrà essere installato un sistema di accumulo delle acque meteoriche come quelle provenienti dal tetto del capannone.

Il consumo di acqua di processo stimato è di 3500m<sup>3</sup> annui.

### 3.4. RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti dal processo di recupero di cui trattasi sono costituiti dai fanghi generati dal processo di filtrazione/sedimentazione e le acque di lavaggio delle apparecchiature/strutture.

Si può stimare un valore indicativo massimo di rifiuti prodotti di circa 100ton/anno.

Sono prodotti anche piccoli quantitativi di materiali assorbenti/filtranti da smaltire.

Gli imballaggi con i quali sono stati ricevuti i rifiuti, saranno prevalentemente smaltiti presso ditte autorizzate.

All'interno del sito è presente un'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti.

### 3.5. ENERGIA

Per quanto riguarda l'energia elettrica, l'impianto è alimentato in bassa tensione con allacciamento alla rete della lottizzazione, per una potenza contrattuale di 15kW.

L'attività necessita di energia elettrica per:

- Il funzionamento delle pompe e altri apparecchi di processo;
- La strumentazione elettrica;
- L'illuminazione;
- Il funzionamento delle apparecchiature elettroniche;
- Le utenze degli uffici.

In futuro, sulla base del quantitativo massimo di rifiuti richiesto nella presente domanda (40000ton/anno), si stima un consumo energetico annuo massimo pari a 12,8MWh. L'impianto dispone di una caldaia alimentata a GPL di potenza termica pari a 19100kCal/h, per il riscaldamento e la produzione di acqua calda destinata al normale funzionamento degli uffici e dei servizi. Il consumo di GPL è di circa 300litri per anno.

### 3.6. EMISSIONE SONORE

E' stata effettuata la valutazione delle emissioni di tipo acustico per la valutazione di tutte le sorgenti di rumore (impianti ed attività), anche in ambiente esterno, in corrispondenza di spazi aziendali o della comunità. Tale valutazione ha portato alla conclusione che la IMPEC CHIMICI s.r.l. ha un impatto trascurabile nei confronti dei ricettori più vicini, per le seguenti motivazioni:

- Il basso valore di dB (A) generato nell'arco della giornata;
- La distanza dai ricettori (quello più vicino è un'attività commerciale che è a oltre 50m dal muro di recinzione della IMPEC CHIMICI s.r.l.);
- Il rumore ambientale è dato in gran parte dal traffico consistente della Strada Regionale 68, che "copre" buona parte degli altri rumori, eccezione fatta per i versi degli animali. La ditta ha completato la documentazione acustica valutata in sede di conferenza dei servizi inserendo il certificato di taratura dello strumento di misura come richiesto in sede di conferenza dei servizi. Arpat ha valutato corretta la documentazione depositata.

### 3.7. Proposta di monitoraggio acque sotterranee

La Ditta ha depositato una relazione geologica nel novembre 2013 proponendo una rete di monitoraggio delle acque sotterranee costituita da due piezometri: PZ1 e PZ2 di cui uno esistente. Tale Proposta è stata condivisa con Arpat. La ditta ha provveduto altresì alla realizzazione del secondo piezometro.

### 3.8. FASI DI AVVIAMENTO, ARRESTO, GUASTO O ANOMALIA DEGLI IMPIANTI

Trattandosi di un processo a batch molto semplice le operazioni di avviamento o arresto non determinano condizioni di esercizio straordinarie ma rientrano nelle condizioni di esercizio ordinario. Tutti i bacini di contenimento sono stati impermeabilizzati e isolati dalla rete drenante interna allo scopo di garantire la piena funzionalità anche in caso di non presidio.

## 4. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE BAT/MTD

La Valutazione Integrata Ambientale è stata effettuata sulla base dei seguenti documenti sia specifici nonché trasversali:

- a) Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC - 5 Gestione dei rifiuti - (Impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi), pubblicate sul Supplemento ordinario n. 133 alla Gazzetta ufficiale 7 giugno 2007.
- b) Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatment Industries (August 2006), disponibile sul sito internet <http://eippcb.jrc.es>.
- c) Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (July 2006), disponibile sul sito internet <http://eippcb.jrc.es>.
- d) Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector (February 2003), disponibile sul sito internet <http://eippcb.jrc.es>.
- e) Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Large Volume Inorganic Chemicals – Ammonia, Acids and Fertilisers (December 2006), disponibile sul sito internet <http://eippcb.jrc.es>.

Dall'esame della documentazione inviata dal Gestore e dai riscontri effettuati risulta che nel complesso sono state adottate o sono state previste le migliori tecniche disponibili applicabili indicate nei documenti di riferimento. Il Gestore ha iniziato le procedure per implementare un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO14001:2004.

## 5. PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI

Visti i pareri inoltrati dagli enti interessati e le prescrizioni dell'atto di esclusione di VIA, e gli esiti della conferenza dei servizio di seguito si riportano le prescrizioni a cui il Gestore dovrà attenersi.

### 5.1 RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTO

- a) Potranno essere trattati presso l'impianto di recupero sopra descritto i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, per un quantitativo massimo di 40.000t/anno i cui codici CER sono riportati in appendice. L'attività di trattamento fanghi, come espresso dalla Conferenza dei Servizi, al momento non può essere autorizzata. La commercializzazione delle materie prime ottenute dal recupero dei rifiuti è comunque soggetta agli obblighi Reach.
- b) Prima dell'avvio dell'attività di cui al punto precedente dovrà essere avviata la prima campagna analitica indicata al successivo paragrafo 5.6 e dovranno essere operativi e collaudati tutti i dispositivi automatici di prevenzione del sovra riempimento (es. livellostati combinati con blocco pompe carico) dei serbatoi di stoccaggio e la loro gestione operativa.
- c) Dovranno essere altresì rispettati i massimi livelli di riempimento imposti sui vari serbatoi così come sopra indicato al paragrafo 2.3.
- d) **Entro il 31 gennaio di ogni anno** dovrà essere relazionata alla Provincia di Pisa la quantità di rifiuti totali, riferiti all'anno precedente, movimentati all'impianto di cui trattasi (in ingresso e in uscita) divisi per tipologia.

### 5.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

- a) Prima dell'avvio dell'attività di cui trattasi dovrà essere predisposto e vidimato da questa Provincia un registro ove annotare le verifiche periodiche sulle soluzioni assorbenti nelle guardie idrauliche a servizio di ciascun

serbatoio. Il registro costituito da pagine secondo il fac-simile proposto dalla Ditta dovrà essere dotato di pagine numerate.

b) Il controllo delle soluzioni delle guardie idrauliche dovrà essere effettuato con cadenza settimanale. La soluzione deve essere integrata o sostituita quando il pH scende sotto a 10,5 (upH) per le soluzioni basiche, e quando sale sopra a 3 (upH) per le soluzioni acide. Dovranno altresì essere effettuati i controlli di livello come descritti nella documentazione agli atti.

c) Entro il **30/04/2014** dovranno essere comunicate alla Provincia di Pisa e ad Arpat le metodiche analitiche per i controlli da effettuare sulle soluzioni delle guardie idrauliche.

### 5.3 SCARICHI IDRICI

a) Entro il **30/04/2014** dovrà essere attrezzato per il campionamento e la misura della portata il pozzetto di ispezione dello scarico, qui denominato **S1bis**, derivante dal trattamento delle acque di prima pioggia prima della confluenza nel punto di scarico finale S1. I parametri da analizzare prima di ogni scarico dovranno essere quelli riportati nella successiva **tabella 6**. Tale scarico **S1bis** dovrà rispettare i limiti di cui alla tabella 3 (in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs.152/2006 e smi. Nella relazione annuale di cui al paragrafo 6.1 dovranno essere riportate i risultati delle analisi effettuate al punto S1bis correlate ai giorni in cui lo scarico è stato effettuato, nonché i quantitativi annuali scaricati.

### 5.4 ENERGIA

Nella relazione annuale del piano di monitoraggio e controllo di cui al successivo paragrafo 6.1, dovranno essere riportati gli effettivi consumi energetici totali dell'attività ed i rispettivi utilizzi e dovrà essere indicato il bilancio energetico annuo.

### 5.5 EMISSIONI SONORE

Ogni modifica o ampliamento strutturale o funzionale dell'impianto dovrà essere sottoposta preventivamente a nuova valutazione di impatto acustico.

### 5.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

La Ditta, prima dell'avvio dell'attività di cui trattasi, dovrà avviare il monitoraggio della falda freatica di subalveo, utilizzando i due pozzi spia (Pz1 e Pz2) indicati nella relazione geologica agli atti e sopra richiamata. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con cadenza semestrale per i primi due anni (regime di morbida e di magra) con misura ad ogni campagna del livello piezometrico e analisi dei seguenti parametri: pH, conducibilità, temperatura, cloruri, solfati, nitrati, ammoniaca, metalli (As, B, Cd, Cr<sub>tot</sub>, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn), idrocarburi totali, BTEX, solventi alogenati. Al termine dei primi due anni di monitoraggio dovrà essere elaborata una relazione sui risultati del monitoraggio (4 campagne). Al completamento di tale periodo di monitoraggio potrà essere prevista una riduzione della frequenza di campionamento da semestrale ad annuale (in regime di magra) e sul seguente set minimo di parametri da analizzare: livello piezometrico, pH, conducibilità, temperatura, cloruri, solfati, metalli (As, Cd, Cr<sub>tot</sub>, Cu, Ni, Pb, Zn). Con almeno 10 giorni di anticipo rispetto al campionamento analitico si dovrà dare comunicazione ad Arpat. I risultati dovranno essere riportati nella relazione annua di piano di monitoraggio e controllo.

## 6. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'impianto dovrà essere monitorato con le procedure di carattere gestionale e le frequenze che sono successivamente riportate nelle tabelle al punto 6.2 ad integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore. Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate con metodiche ufficiali o metodi accreditati. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni non controllate, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste occorrerà avvertire la Provincia di Pisa, l'Azienda USL, ARPAT e il Comune nel più breve tempo possibile. Nella comunicazione dovranno essere indicati:

- descrizione dell'inconveniente con data ed ora in cui è stato riscontrato;
- tempi di ripristino;
- provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sull'ambiente

Alla ripresa del normale funzionamento del sistema dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva

sull'incidente.

### 6.1. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Tutte le registrazioni dovranno essere conservate sia in formato cartaceo che informatizzato presso la sede dell'impianto per l'intera durata dell'autorizzazione.

Entro il **31 marzo** di ogni anno il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Pisa, al Comune di Montecatini Val di Cecina, ad ARPAT e all'Azienda USL5 Zona Alta Val di Cecina una sintesi, sia in formato cartaceo che informatizzato, dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale.

### 6.2. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI E CONTROLLI GESTIONALI

Di seguito si riportano le tabelle con i monitoraggi che il Gestore dovrà effettuare. Le sotto indicate tabelle integrano e aggiornano il Piano di Monitoraggio e Controllo depositato dal Gestore.

*Tabella 2. Monitoraggio emissioni e controllo gestione*

Fase	Metodo di monitoraggio	Periodicità	Registrazione	Unità di misura
<b>1. Materie prime – Rifiuti conferiti</b>				
Controllo entrate materie prime/rifiuti	Registro di ingresso	Ad ogni conferimento	SI	kg
Quantitativo e tipologia rifiuti conferiti	Registro di ingresso	annuale	Relazione annuale	
Rifiuti in ingresso	Analisi visiva e chimico-fisica	Ad ogni conferimento	SI	
Rifiuti in uscita	Pesatura	Ad ogni conferimento	SI	kg
<b>2. Sistema idrico</b>				
Emissioni in acqua	Analisi di cui alla tab.6	Come previsto al punto 5.3	SI	
Consumi idrici: pozzo	Letture e registrazione dei contatori	trimestrale	SI	m <sup>3</sup>
Consumi idrici: acquedotto	Letture e registrazione dei contatori	annuale	SI	m <sup>3</sup>
<b>3. Sistema energetico</b>				
Registrazione consumo elettrico	Letture e registrazione dei contatori	mensile	SI	kWh
<b>4. Rifiuti prodotti</b>				
Produzione e smaltimento rifiuti speciali	Registro di carico e scarico ai sensi del D.Lgs 152/06	Ad ogni conferimento	SI	kg
<b>5. Emissioni Atmosfera</b>				
Manutenzione impianti abbattimento	Registrazione e comunicazione	Come previsto al punto 5.2 e tab. 7	SI	
<b>6. Suolo e sottosuolo</b>				
Vedere paragrafo 5.6				
<b>7. Clima Acustico</b>				
Impatto acustico	Verifica clima acustico	Al cambio di processo produttivo	SI	
<b>8. Manutenzione</b>				
Controllo sistemi di abbattimento emissioni aeriformi	Controllo mezzo assorbente e verifica livello	settimanale	SI	
Controllo ed eventuale svuotamento vasca di raccolta delle AMPP	Registrazione volumi recuperati	giornaliero	SI	

Fase	Metodo di monitoraggio	Periodicità	Registrazione	Unità di misura
Utilizzo materie prime nel processo di recupero	Registrazione quantità utilizzate	Per ogni utilizzo	SI	

Tabella 3. Rifiuti in ingresso

Rifiuti	Unità di misura	Frequenza misura	Modalità di misura	Registrazione
CER	kg	Ad ogni conferimento	Pesa e/o contatore volumetrico + densimetro	F.I.R. Registro di carico/scarico rifiuti.

Tabella 4. Controlli rifiuti in ingresso

Rifiuti	Descrizione	Controllo	Finalità del controllo	Frequenza	Modalità di campionamento	Registrazione
CER		Acquisizione di scheda descrittiva e/o risultanze analitiche e/o dichiarazione del produttore del rifiuto	Verifica di conformità prima del trasporto all'impianto	Per ogni conferimento se il rifiuto non proviene da un ciclo produttivo noto e definito, altrimenti ogni sei mesi o al cambio del ciclo produttivo	Prelievo di un campione dall'automezzo in arrivo e analisi	SI
CER		Analisi visiva e chimico fisica (pH e/o densità e/o corpo di fondo e/o titolo)	Verifica codice CER assegnato e compatibilità con processo di recupero	Per ogni conferimento	Prelievo di un campione dall'automezzo in arrivo e analisi	SI

Tabella 5. Rifiuti in uscita

Codici CER	Unità di misura	Frequenza misura	Modalità di misura	Registrazione	Destinazione
Tutti i rifiuti prodotti	peso	ad ogni smaltimento	Pesa e/o contatore volumetrico + densimetro	F.I.R. Registro di carico/scarico rifiuti.	Smaltimento

Tabella 6. Scarichi idrici - Inquinanti da monitorare

Punto di misura	Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Metodo di campionamento
S1bis-Pozzetto di ispezione*	pH	-	IRSA CNR 2060 - Man. 29/2003	IRSA CNR 1030
	Solidi sospesi totali	mg/l	IRSA CNR 2090	IRSA CNR 1030
	BOD5	mg/l	IRSA CNR 5120	IRSA CNR 1030
	COD	mg/l	IRSA CNR 5130	IRSA CNR 1030
	Alluminio	mg/l	IRSA CNR 3050	IRSA CNR 1030
	Cadmio	mg/l	IRSA CNR 3120	IRSA CNR 1030
	Cromo totale	mg/l	IRSA CNR 3150	IRSA CNR 1030
	Feno	mg/l	IRSA CNR 3160	IRSA CNR 1030
Manganese	mg/l	IRSA CNR 3190	IRSA CNR 1030	

Nichel	mg/l	IRSA CNR 3220	IRSA CNR 1030
Piombo	mg/l	IRSA CNR 3230	IRSA CNR 1030
Rame	mg/l	IRSA CNR 3250	IRSA CNR 1030
Zinco	mg/l	IRSA CNR 3320	IRSA CNR 1030
Cianuri totali	mg/l	IRSA CNR 4070	IRSA CNR 1030
Solfuri	mg/l	IRSA CNR 4160	IRSA CNR 1030
Solfati	mg/l	IRSA CNR 4020	IRSA CNR 1030
Cloruri	mg/l	IRSA CNR 4020	IRSA CNR 1030
Fosforo totale	mg/l	IRSA CNR 4060	IRSA CNR 1030
Azoto ammoniacale	mg/l	IRSA CNR 4030	IRSA CNR 1030
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	IRSA CNR 5160	IRSA CNR 1030
Idrocarburi totali	mg/l	IRSA CNR 5160	IRSA CNR 1030
Tensioattivi totali	mg/l	IRSA CNR 5170-5180	IRSA CNR 1030
Solventi clorurati	mg/l	IRSA CNR 5150	IRSA CNR 1030
Saggio di tossicità acuta	mg/l	IRSA CNR 8020	IRSA CNR 1030

\*Ogni analisi dovrà essere riferita al giorno di scarico. Dovrà essere indicato il quantitativo annuo scaricato.

**Tabella 7 — Verifiche guardie idrauliche**

Guardie idrauliche	Frequenza	Parametro	Unità di misura	Metodo analitico
Denominazione	settimanale	Temperatura	°C	<b>Da comunicare entro il 30/04/2014</b>
		Livello soluzione	cm	
		pH		

**Tabella 8 — Analisi sulle acque sotterranee**

Punto di misura	Frequenza	Parametro	Unità di misura	Metodo analitico
PZ1 (monte) e PZ2 (valle)	Semestrale (regime di morbida e di magra) per i primi due anni	pH		IRSA CNR 2060 - Man. 29/2003
		Conducibilità	uS/cm	IRSA CNR 2030
		Temperatura	°C	IRSA CNR 2100
		Ossigeno Disciolo	% / ppm	Da comunicare la metodica
		Pot. redox	mV	Da comunicare la metodica
		Cadmio	µl	IRSA CNR 3120
		Cromo totale	µl	IRSA CNR 3150
		Arsenico	µl	IRSA CNR 3080
		Boro	µl	IRSA CNR 3110
		Nichel	µl	IRSA CNR 3220
		Piombo	µl	IRSA CNR 3230
		Rame	µl	IRSA CNR 3250
		Zinco	µl	IRSA CNR 3320
		Mercurio	µl	IRSA CNR 3200
		Nitrati	mg/l	IRSA CNR 4020
		Solfati	mg/l	IRSA CNR 4020
		Cloruri	mg/l	IRSA CNR 4020
		Ammoniaca	mg/l	IRSA CNR 4030
Idrocarburi totali	µl	IRSA CNR 5160		

		BTEX	μ/l	IRSA CNR 5140
		Solventi clorurati	μ/l	IRSA CNR 5150

### 6.3. TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI OBBLIGHI E INTERVENTI PREVISTI E/O DI ADEGUAMENTO

Tutte le comunicazioni dovranno essere inviate alla Provincia di Pisa e ad ARPAT.

Adeguamento	Scadenza	Modalità di Comunicazione	Responsabilità controlli
5.1 b) Avvio campagna analitica acque sotterranee	Prima dell'avvio dell'attività	Comunicazione scritta	Provincia ARPAT
5.1.d) Comunicazione rifiuti	31/01 di ogni anno	Comunicazione scritta	Provincia
5.2.a) Vidimazione registro emissioni	Prima dell'avvio dell'attività	Inoltro documento	Provincia
5.2.c) Metodiche analitiche controllo soluzioni guardie idrauliche	30/04/2014	Comunicazione scritta	Provincia ARPAT
5.3 a) Installazione di un punto di campionamento munito di misurazione di portata S1bis	30/04/2014	Comunicazione	Provincia ARPAT

### 7. PIANO DI CONTROLLO EFFETTUATO DA ARPAT

Le attività di controllo programmato effettuate da ARPAT sono a carico del Gestore a norma a norma dell'art.29-decies, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. parte III-bis secondo le tariffe che saranno previste dalla normativa regionale.

#### 7.1. MONITORAGGIO

Con periodicità annuale ARPAT effettuerà il seguente monitoraggio:

✓ N.1 controllo integrato (annuale) su tutte le matrici tipo "sopralluogo"

✓



**APPENDICE 1  
ELENCO CODICI CER**

CODICE CER	PERIC.	DESCRIZIONE
02.04.02		Carbonato di calcio fuori specifica
02.05.99		Rifiuti non specificati altrimenti
02.07.02		Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02.07.03		Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
03.03.09		Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
06.01.01	*	Acido solforico e acido solforoso
06.01.02	*	Acido cloridrico
06.01.04	*	Acido fosforico e acido fosforoso
06.01.05	*	Acido nitrico e acido nitroso
06.01.06	*	Altri acidi
06.02.03	*	Idrossido di ammonio
06.02.04	*	Idrossido di sodio e di potassio
06.02.05	*	Altre basi
06.03.13	*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06.03.14		Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06.03.15	*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06.03.16		Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06.06.03		Rifiuti contenenti solfuri diversi da 060602
07.01.01	*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07.01.04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
07.02.01	*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.05.01	*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07.05.04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.07.01	*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07.07.04	*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
10.01.09	*	Acido solforico
10.03.05		Rifiuti di allumina
11.01.05	*	Acidi di decappaggio
11.01.06	*	Acidi non specificati altrimenti
11.01.07	*	Basi di decappaggio
11.01.11	*	Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose
11.01.12		Soluzioni acquose di lavaggio diverse da 110111
16.03.03	*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16.03.04		Rifiuti inorganici diversi da 160303
16.03.05	*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
16.03.06		Rifiuti organici diversi da 160305
16.06.06	*	Elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16.08.05	*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico

16.09.03	*	Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16.10.01	*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16.10.02		Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01